

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Ad Ancona l'eco delle paralimpiadi</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Il padre</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Guttman, l'inventore delle paralimpiadi</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>8</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>Ancora un piccolo "grande" miracolo</i> <b>Maria Pia Paolinelli</b>	<b>10</b>
<b>Come eravamo</b> <i>Quando anche gli adulti giocavano</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>12</b>
<b>Accade che...</b> <i>Nasce Oltremare</i> <b>da <a href="http://www.comune.ancona.gov.it">www.comune.ancona.gov.it</a></b>	<b>15</b>
<b>Comunicazioni del Presidente e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Del tornare ai Laboratori</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>Lettori e lettrici alla pari</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>20</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Scintille e lustrini</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>22</b>
<b>Erboristeria</b> <i>Autunno</i> <b>Marena Burattini</b>	<b>23</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Conciliare per risolvere</i> <b>Roberta Mangoni</b>	<b>24</b>
<b>In &amp; Out</b> <i>E' ora di rifarsi il look!</i> <b>Noemi Baldassini</b>	<b>26</b>
<b>Notiziario Anglat</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>27</b>

## Ad Ancona l'eco delle Paralimpiadi

L'Auditorium della Mole Vanvitelliana che ci aveva visti in festa per il Ciriachino 2021 assegnato al nostro Presidente Enzo Baldassini, ha visto un'altra festa dedicata al mondo H, la festa che il 18 settembre ha celebrato la presenza marchigiana alle Paralimpiadi di Tokyo.

Sembra di poter dire che mai come in questa edizione lo sport ha vinto; tante erano state le voci contrarie al progetto olimpico perché tanto era ancora il timore del Coronavirus. Poi invece "hanno avuto la meglio la speranza e poi la certezza di poter andare a vivere una nuova avventura, avendo negli occhi l'entusiasmo contagioso che lo sport, quando vuole, riesce a trasmettere, anche quando la disabilità è un dato di fatto che conforma ogni tuo momento, anche se sei un atleta. Certo, senza un personaggio come Bebe Vio tutto sarebbe stato più complicato." (Citazione da Repubblica del 7 agosto 2021).

La sapienza e la precisione giapponesi hanno avuto la meglio: le Olimpiadi si sono svolte in sicurezza, con soddisfazione delle squadre e dei paesi presenti. Grande soddisfazione, doppia soddisfazione, per l'Italia che ha riportato successi oltre che nelle Olimpiadi classiche anche nelle Paralimpiadi, che sono quelle che a noi del Centro H più interessano.

Di tutto ciò e di tanto altro ha parlato con passione il Presidente del Comitato Paralimpico Marchigiano Luca Savoiardì che, ovviamente, ha messo l'accento celebrativo sui successi riportati a Tokyo dagli atleti marchigiani da lui definiti il nostro orgoglio: Ndiaga Dieng, Giorgio Farroni, Federica Sileoni, Assunta Legnante e l'arbitro Maurizio Zamponi.

Quattro delle 69 medaglie paralimpiche conquistate dall'Italia sono state "marchigiane": un bronzo, e tre argenti. Grandi realizzazioni, a cui vanno unite quelle dei tanti atleti della nostra regione vittoriosi negli anni passati.

Bello sentirlo ricordare e belle e profonde le parole del Presidente Savoiardì: "Il mio auspicio è che l'enorme evento mediatico paralimpico sia utile per accendere i riflettori non soltanto sui campioni, ma anche sui vari aspetti della disabilità che ogni giorno persone comuni e sconosciute debbono affrontare. Ogni giorno ci sono persone che debbono vincere la propria paralimpiade. Credo che il Comitato Paralimpico, in quanto ente pubblico, abbia il compito morale di pensare a progetti attivi di inclusione." In questo modo Savoiardì ha toccato un tasto sensibile anche per noi del Centro H.

Apprendendo, attraverso i mass media, le entusiasmanti prestazioni dei nostri atleti, ci siamo chiesti perché nessun successo sia stato ascrivibile ad un atleta anconetano. Che cosa manca da noi? C'è una adeguata attenzione alle attività sportive dei giovani disabili della Città e del territorio? Qual'è la condizione, ad esempio, delle strutture necessarie e della accessibilità ad esse? Si incoraggiano i genitori in questa direzione, si dà loro l'aiuto necessario? Conosciamo la fatica delle nostre famiglie, alleggerirle nella cura e procurare loro soddisfazione sarebbe un bell'obiettivo.

Ricordiamo, nel passato, l'attività dell'ANFFAS nel nuoto per le ragazze e i ragazzi disabili, ricordiamo quanti momenti di gioia essa ha procurato in seguito alle molte vittorie ottenute nelle gare disputate in tutta Italia.

Fortunatamente le parole di Savoiardì sono state ascoltate da molti responsabili delle Istituzioni e da molte personalità che possono dare contributi di esperienza e di fattività.

Il nostro augurio è che non cadano nel vuoto e che l'eco concreto delle Paralimpiadi e della Giornata così ben organizzata dal CP Marche giunga presto a noi.

## Il padre

Sono nonno di molti nipoti oramai da tanti anni, ma quando ero padre, sono stato un “Buon Padre?” Ogni uomo che ha figli a questa domanda vorrebbe poter rispondere affermativamente, ma ho sempre sentito forti dubbi verso me stesso.

Sono stati sempre, anche oggi, tempi difficili per un padre. Avremmo voluto fare le cose per bene, meglio dei padri di una volta che si comportavano da “padroni”. Chi crede più che siano i padri ad avere il controllo, quando il patriarcato, con i mariti che prendevano ogni decisione, che ritenevano di sapere tutto, che volevano risolvere tutto, non hanno fatto altro che portare il mondo sull'orlo della catastrofe?

Modestamente, tra aspirazioni, attribuzioni e giudizi anche negativi, abbiamo cercato la paternità in modo più o meno consapevole. Semplicemente sarebbe stato bello interessarsi della famiglia e trarre gioia dal rapporto con i figli. In sintesi, un buon padre dovrebbe essere aperto e sensibile ai bisogni emotivi! La figura paterna, secondo studi recenti, assume una importanza fondamentale, il rapporto padre-figlio incide più di quello madre-figlio sulla soddisfazione di vita, sulle difficoltà psicologiche successive e sul livello di istruzione dei figli. La figura paterna nella cultura occidentale è il perno della società; nelle preghiere cristiane ci rivolgiamo al “Padre nostro”, il Papa lo chiamiamo “Santo Padre”, ai padri compete la difesa della Patria. Insomma, il Padre è un punto fermo!

Penso al rapporto con mio padre, ... difficile, per tanti versi non proprio piacevole.

Non ci ha mai detto “fate come vi pare”, ci ha piuttosto trasmesso la forza interiore in un'epoca in cui i genitori sapevano fare il loro

mestiere, magari rendendoti la vita difficile.

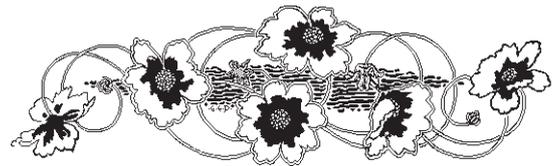
Non era democratico, però era giusto; ci forniva un esempio non scritto, ci indicava una serietà preziosa per affrontare il destino. Certamente non ho soddisfatto le sue aspettative ed ho avuto spesso la sensazione che non apprezzasse quello che ero.

Ora, da anziano, sono diventato ansioso, sono sempre pronto ad aspettarmi il peggio. Ho capito che l'educazione dei figli – ed anche dei nipoti – non è una strada a senso unico ma uno scambio in cui si riceve e si dà e probabilmente essere un buon padre presuppone anche il “lasciar correre”. Ho scoperto, da anziano, una cosa: ho notato che i generi, che sono di un'altra generazione, sono insicuri come lo ero io alla loro età.

Quante volte sono stati capaci, moglie e figlie, di perdonarmi?

Tante ... tante ... tante volte!

Luciano Fangi



## GUTTMANN, l'inventore delle paralimpiadi.

“AKTION T4 Programma di buona morte”. Nella Berlino nazista del 1939 un ente pubblico opera per la salute e l'assistenza sociale con l'obiettivo di eliminare le persone affette da malattie genetiche e i pazienti disabili. Il sogno di un mondo perfetto dominato dalla razza ariana. Aveva spiegato il Fuhrer una decina di anni prima, che in questo modo il risparmio delle risorse per il sostentamento delle spese sarebbe stato notevole, meno pazienti da curare, più denaro da investire per gli armamenti. Un progetto ambizioso e “folle”.

Il neurologo ebreo polacco Ludwig Guttmann avrebbe cercato di riscattare quel disegno qualche anno dopo esaltando le capacità di quegli individui considerati inutili, di quelle vite giudicate indegne di essere vissute e che (anche) attraverso il gioco avrebbero mostrato tutta la loro validità.

Divenuto una delle figure più importanti della scuola neurologica tedesca, Guttmann nel 1939 fu costretto a fuggire in Inghilterra dove nel 1944 il governo britannico lo nominò responsabile del “centro nazionale di ricerca sulle lesioni del midollo spinale” situato nell'ospedale di Stoke Mandeville. In quella struttura comprende l'esigenza di cambiare le cose per combattere la folle ideologia nazista e decide di promuovere lo sport come metodo principale di terapia per riportare alla vita chi la vita crede di averla persa. Dimezza i sedativi, costringe i pazienti a sopportare il dolore, li fornisce di una palla e li obbliga a giocare tra loro.

In poco tempo il nuovo metodo attira pazienti da tutta Europa e a Stoke Mandeville lo sport diviene una regola. Ai palleggi si aggiungono altri giochi: le freccette, i birilli, il ten-

nis da tavolo, il tiro con l'arco ed altri e infine, parallelamente alle Olimpiadi di Londra, nel 1952 Guttmann organizza nel cortile del suo ospedale una gara di tiro con l'arco con sedici partecipanti, nella 2<sup>a</sup> edizione i partecipanti saranno sessanta ed in quella ancora successiva addirittura centoventisei. I giochi organizzati per persone con disabilità acquisirono tantissima notorietà e divennero popolari quanto le Olimpiadi. In seguito ai successi della iniziativa, insieme all'Italiano dottor Maglio decisero di portare nell'estate del 1960 la manifestazione a Roma e di chiamarla Giochi paraolimpici.

A distanza di oltre trent'anni dal “T4” i disabili possono onorare la propria vita. L'edizione di Toronto del 1976 sarà l'ultima cui il Dottor Guttmann partecperà e quindi non potrà vedere lo stadio realizzato nella sua città per quella del 1980. Il 22 Luglio 1984 si apre la 7<sup>a</sup> edizione dei giochi mondiali su sedia a rotelle e l'evento è un omaggio alla memoria di quell'uomo che più di tutti aveva creduto nelle capacità di quelle persone.

La strada da allora è tutta in discesa: i giochi continuano a realizzarsi e i partecipanti continuano a gareggiare. Da allora la loro vita non è più da disabili, ma da campioni.

Mauro Carletti

## Ancora un piccolo grande miracolo

Il 15 settembre hanno riaperto le scuole di ogni ordine e grado e noi ci siamo messi nuovamente in moto per organizzare la nuova edizione del concorso "La Scuola incontra la disabilità".

Lo scorso anno le associazioni Centro H, Anglat, Aniep, Uildm, Dolphins Hockey Club, Uic ed Ens, si erano contattate telefonicamente e la domanda era stata una sola: "COME FAREMO QUEST'ANNO?"... la pandemia da Covid 19 non ci permise di realizzare in presenza il consueto programma di incontri per la formazione delle classi partecipanti al Progetto ma nonostante ciò, grazie all'impegno del Presidente del Centro H, promotore del Concorso e alla collaborazione delle associazioni e delle scuole interessate, riuscimmo a realizzarlo in remoto.

La speranza di tutti noi era riposta in una rapida decrescita dell'epidemia, tale da permettere di tornare a vivere l'emozione dell'incontro con gli studenti all'apertura dell'anno scolastico 2021-2022 ma non è così; pur trovandoci infatti in una situazione epidemiologica più controllata, precise regole sanitarie impediscono ancora il contatto diretto e sicuro con gli alunni all'interno delle scuole.

Credendo fortemente in questo progetto dall'alto valore educativo rivolto ai ragazzi che frequentano la classe terza delle Scuole Secondarie di I grado della città di Ancona, con il rinnovato patrocinio del Comune di Ancona, del CSV Marche, dell'istituto 'Vanvitelli Stracca Angelini' e dalla scuola Pinocchio-Montesicuro, **siamo pronti a dare il via alla 6 edizione!**

Ricorrendo alle risorse della tecnologia, le associazioni partecipanti al progetto of-

friranno ai ragazzi delle varie scuole un'adeguata formazione a distanza sul tema della disabilità, realizzando dei filmati che i docenti referenti utilizzeranno come linee guida per far conoscere il nostro mondo ai ragazzi, per sviluppare in loro la consapevolezza della diversità come valore, promuovendo l'educazione al rispetto, all'altruismo e alla solidarietà e favorendo l'inclusione scolastica e sociale di tutti.

Il Centro H e le associazioni ...augurano un Buon Anno Scolastico a tutti i ragazzi.

Maria Pia Paolinelli



## Quando anche gli adulti giocavano

Nonostante la immane fatica fisica dei contadini di una volta, essi hanno mantenuto forte il senso della festa, cioè dell'attività libera e gratuita. Praticavano giochi di gruppo, con regole poco strutturate che favorivano perciò l'adattamento del gioco al loro ambiente e l'elaborazione di linguaggi gergali che identificavano il gruppo e davano senso d'appartenenza. Quasi tutti i giochi popolari tradizionali sopravvissuti sono di origine rurale, si svolgono spesso all'aperto e sono occasione d'intrattenimento e di relazione per la popolazione locale.

Due erano i periodi dell'anno in cui i contadini giocavano: al chiuso durante le veglie invernali e all'aperto a primavera. Ricordo per esperienza personale quando gli uomini si riunivano a turno nelle case del vicinato, togliendosi gli stivali sulla porta per non portar dentro casa la neve; ci si raccoglieva nell'ampia cucina col focolare acceso o al tepore della stalla, alla luce di un lume a petrolio se in zona non era ancora arrivata l'elettricità; sul caldaio bolliva spesso il vin brulé e mentre gli uomini giocavano a briscola, a tresette o a scopone, a bestia o a sette e mezzo, erano le donne di casa a servire ciambellone, castagne e frittelle: i cani sotto il tavolo, i gatti arrotolati sull'"arola" ... i più vecchi raccontavano storie ai bambini ... poi tutti a casa, a infilarsi nel letto scaldato dalla brace della "monaca" custodita nella pancia del "prete".

Anche gli antichi Romani concentravano i giochi nel periodo dei Saturnali, a Dicembre: quando la natura riposava e i lavori subivano una sosta ci si poteva permettere il lusso di lautissimi banchetti e il ribaltamento temporaneo dei ruoli sociali, gli schiavi si senti-

vano liberi e protagonisti, uno di loro veniva eletto *princeps* con pieni poteri e le divinità venivano placate dai consumi vistosi e indotte a propiziare i raccolti e la buona sorte nell'anno che cominciava. Non sorprenda questa connotazione sociale del tempo di festa; i semi delle stesse carte italiane da gioco ancora in uso alludono ai ceti sociali antichi e medioevali: spade per la nobiltà, coppe per il clero, denari per i mercanti e bastoni per i contadini.

Anche nei giochi primaverili si conferma la particolare densità di alcuni tempi del ciclo stagionale che i giochi popolari hanno saputo conservare: a primavera i nostri genitori hanno continuato a giocare a bocce, a braccio di ferro, allo schiaffo del soldato, al tiro alla fune, alla corsa coi sacchi, gridavano facendo la morra, giocavano a ruzzola in strada utilizzando una forma di formaggio pecorino ben stagionato, giocavano col pallone al bracciale (risalente al Rinascimento) ... e spesso questi giochi celebravano la forza fisica prorompente dei giovani. In effetti questi giochi, che cadono intorno al solstizio d'estate, quando i giorni s'allungano e la natura risorge, conservano tracce dell'antica religione naturale, fondata sulla terra-madre che offre a tutti nella fase del risveglio la sua linfa vitale, il suo seme, elementi della forza vitale e della fecondità.

Dunque il gioco è una cosa seria. A riconoscerlo e a riscattare il gioco dalla riduzione a evasione e perdita di tempo sono stati gli anni 70 e 80 del Novecento, sull'onda della contestazione antiautoritaria del '68 e nella logica di portare al potere immaginazione e creatività dopo l'ubriacatura consumistica del gioco da comprare e del giocare secondo le mode conformistiche. E' il periodo in

cui sono nate le ludoteche ed è stato codificato il diritto al gioco di bambini ed adulti.

Nell'infanzia il gioco è esperienza simbolica, serve ad esplorare la realtà, a conoscerla divertendosi, a esercitare abilità manuali e sociali, a simulare il mondo degli adulti, a cui adattarsi creativamente, anche immaginandolo diverso: Calvino diceva che nel gioco la fantasia è in rapporto alla realtà "come la marmellata col pane solido su cui va spalmata". Oggi non dobbiamo privare i bambini della marmellata (= della fantasia e ... dell'infanzia) con giochi troppo scopertamente educativi o troppo strutturati e commercializzati, perché il gioco deve mantenere sempre i caratteri dell'attività libera, gratuita, regolata sì ma aperta all'innovazione e alla creatività.

Per gli adulti il gioco è ricerca di benessere tramite la socialità. Tra gli uomini il gioco è sempre esistito, per il solo piacere di giocare; anche gli animali giocano, per piacere. E' un fatto pre culturale, anche se viene poi caratterizzato dalla cultura del gruppo d'appartenenza. Dunque il gioco adulto è un salvagente perché giocando allentiamo lo stress, ci educiamo all'ottimismo, alimentiamo il desiderio di vivere: in mezzo agli affanni quotidiani possiamo trovare sempre un attimo di felicità e di libertà ... purchè non assolutizziamo il valore delle attività redditizie e del profitto economico. E' questo un rischio nuovo, del nostro moderno modello di sviluppo. Diceva G. B. Shaw che "l'uomo invecchia quando smette di giocare".

Monsù Enzo

## Nasce Oltremare

Il 23 ottobre ha ufficialmente aperto i battenti Oltremare, un nuovo spazio tra Ancona e Camerano (Via delle Terme 22) che, attraverso la vendita e la produzione di oggetti di design, si impegna a formare persone con disabilità nelle professioni artigiane, creando per queste nuove occasioni di lavoro.

Oltremare è un negozio dedicato al Design all'home decor: produzione, selezione e vendita di oggetti di arredo pensati dai migliori designer italiani e realizzati da esperti artigiani; dai tessili, alla ceramica, dai cuscini ai soprammobili, dagli oggetti in vetro alle lampade. E' uno spazio commerciale in cui visitatori ed appassionati possono fare esperienza ed acquistare prodotti di design moderni ma realizzati in fabbriche artigiane con tecniche della tradizione. Ma la vera peculiarità è che nel negozio è stato allestito un moderno laboratorio dotato di nuove tecnologie digitali, in cui persone con disabilità o fragilità vengono accolte per apprendere un mestiere.

L'idea, sostenuta dal Comune di Ancona attraverso l'assessorato alle Politiche sociali, nasce dall'incontro tra la nuova Impresa Sociale Oltremare Design srl e la Fondazione Carovana di Ancona, con il supporto della Fondazione Cattolica Assicurazioni. La Carovana da diversi anni lavora con i giovani con disabilità, aiutandoli ad autodeterminarsi nella loro vita adulta.

Il progetto di inclusione sociale e lavorativa di Oltremare è stato premiato attraverso un bando specifico della Fondazione Cattolica.

da [www.comune.ancona.gov.it](http://www.comune.ancona.gov.it)

**LE ULTIME NOVITA'**  
**dal CH**

## DA CONSERVARE

1 - Carissimi genitori, il 20 settembre ho avuto un colloquio con l' Assistente sociale Valentini la quale ci ha consigliato di rimandare ancora la riapertura del Centro H per le troppe normative in vigore per la tutela dei ragazzi e dei volontari in questo periodo di pandemia.

A malincuore mi sento di dover seguire il consiglio ma non rinuncio alla speranza di poter tornare presto assieme.

2 - In questo periodo alcuni volontari stanno recuperando i lavori che i ragazzi hanno iniziato prima della pandemia per consegnarvi a Natale, questo è un modo di sentirci ancora uniti.

3 - Il Centro H Vi invita alle S. Messa in ricordo dei nostri defunti Soci, Amici e Simpatizzanti che si terrà presso la Chiesa del SS. Crocifisso Sabato 20 Novembre 2021 alle ore 18,00

Il Presidente

**TESSERAMENTO ANGLAT  
MARCHE 2022**

*PER IL RINNOVO o NUOVO SOCIO  
VA EFFETUATO IL VERSAMENTO  
TRAMITE:*

- Bonifico bancario intestato a  
BALDASSINI ENZO  
IBAN IT47K0305801604100571525190  
- CHE BANCA - ANCONA -  
**Causale:** rinnovo socio/a o nuovo socio/a  
ANGLAT 2022

**INVIARE:**

**Per il rinnovo:** copia della ricevuta di pagamento della quota ordinaria di associazione pari ad euro 36,00

**Per i nuovi soci** allegare anche copia del Certificato di Invalidità e Modulo Richiesta Iscrizione Socio che trovate sul sito [www.anglatmrch.com](http://www.anglatmrch.com) al seguente indirizzo:

BALDASSINI ENZO  
VIA R.SANZIO, 93  
60125 ANCONA  
E-Mail intestato a Baldassini Enzo  
[e.baldassini@alice.it](mailto:e.baldassini@alice.it)  
Tel 071/54206 Cell. 393/1822473



## Del tornare ai Laboratori

Il centro H non può riaprire, almeno non per il momento. In compenso a settembre, durante un corso organizzato dal Museo Omero, mi si avvicina l'educatore di un centro diurno e mi chiede "ohi, noi vorremmo venire coi ragazzi, si può fare qualche laboratorio?" Il tutto detto bisbigliando, manco si trattasse di una cospirazione.

Non è il primo a chiederlo, segno che il desiderio di tornare a fare quelle attività laboratoriali che il covid ha sospeso c'è. A dire il vero, eravamo noi operatori museali a dubitare che gli educatori si fidassero a riportarci i ragazzi con disabilità.

Al Museo fortunatamente i laboratori con i centri diurni li possiamo fare e dal momento che gli spazi laboratoriali e le attività proposte non sono poi molto diversi da quelli del centro H, spero che prima o poi possano ricominciare le attività anche lì.

Certo, le cose si sono complicate rispetto a due anni fa. In breve, ecco il balletto necessario per svolgere i laboratori.

1) All'ingresso controlla tutti greenpass, poi prendi la temperatura, poi fa compilare le autodichiarazioni... e i primi 10 minuti se ne vanno così;

2) Igienizzare le mani, ma anche tutto ciò che non è monouso: tavoli, sedie, colle, forbici, pennarelli... almeno per l'argilla basta la cottura ad ammazzare gli eventuali virus.

3) Distanza di sicurezza. O almeno ci si prova. Viene mantenuta per circa 5 minuti, passati i quali o si inchioda ogni partecipante alla propria postazione o inevitabilmente la distanza si accorcerà. Ci sarà sempre la volta in cui dovrete passare un materiale, far vedere come si fa, dire qualcosa a qualcuno



e ci sarà troppo rumore per farlo a distanza.

4) Numero massimo di partecipanti ridotto a un terzo rispetto a due anni fa.

5) Mascherine, ovviamente

Potrei andare avanti ancora, non sono sicura di aver elencato tutto. Diciamo, a prima vista può sembrare scoraggiante, ma è fondamentale riuscire a conciliare l'attenzione scrupolosa alle regole con il sorriso, la gentilezza, la serenità e l'attenzione alla singola persona, caratteristiche che ho sempre trovato anche al Centro H e che saranno necessarie più che mai ora.

La qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie ha risentito tremendamente del covid, dei lockdown e delle varie restrizioni poste alle attività. Non c'è quindi da stupirsi se, ora che la situazione sembra più tranquilla, ci sia la voglia di provare con cautela a riallacciare i fili spezzati un anno e mezzo fa. Per questo sarà importante, quando sarà sicuro farlo, riaprire. Con pochi partecipanti alla volta, certo, con gel, mascherine, disinfettanti, kit di materiali personali, ma riaprire, e restituire a tutti uno spazio che sapeva offrire non soltanto laboratori manuali, ma soprattutto socialità, affetto, creatività, sorrisi e allegria.

Santi Francesca

## Lettori e lettrici alla pari

I libri sono come ponti, ma se invece di includere escludono, da ponti si trasformano in muri. Questo è ancor più vero nell'età della vita in cui si apprende a leggere e a scrivere, acquisendo quelle competenze di base che rendono possibile la cittadinanza. Per includere lettori e lettrici, creando le condizioni per essere alla pari, è necessario uno sforzo gioioso, una inventiva empatica, da parte delle case editrici, degli autori e delle autrici, di chi quei testi li illustra, li propone, li offre... Insomma, una meravigliosa avventura per scoprire nuovi modi di comunicare, di raccontare storie, di divertire, di istruire, di informare.

Dal 17 al 19 settembre a Terlizzi (Bari) ci abbiamo ragionato, nell'ambito della Fiera "Lettori alla pari". Case editrici storiche e nuovissime, amministrazioni locali, associazioni, insegnanti, persone impegnate nel volontariato, nella ricerca e nel sociale, un gruppo appassionato con motivazioni forti e sincere, chiamato a raccolta da una casa editrice di pregio: La Meridiana.

Ho avuto la fortuna di essere lì, per presentare "Eroine ed eroi in corso", un kit di cui sono autrice, illustrato da Bimba Landmann e edito da Carthusia, e l'onore di presentarlo con Claudio Imprudente che, per la Guida che ne fa parte, ha scritto delle pagine molto significative. La presentazione prevedeva anche l'attivazione di un laboratorio, intitolato "Dal buio alla luce", dove, a partire da una esperienza fatta da una classe terza della Scuola Primaria Ariberto-Cavalieri di Milano, ciascuno/a ha potuto raccontare, con parole, disegni e collage, come da una esperienza difficile e negativa, sia stato possibile acquisire qualcosa di importante e di positivo.

Per farlo abbiamo utilizzato due fogli di carta nera, matite bianche, fili e tanti brillantini.

La fragilità può trasformarsi in punti di forza, in consapevolezza dei propri limiti ma anche delle proprie infinite risorse. In tal senso la disabilità non è un problema di una minoranza ma riguarda tutti e tutte, perché ciascuno/a di noi sperimenta nel corso della sua vita le inimmaginabili energie suscitate da una difficoltà.

Tiziana Luciani



## Scintilli e lustrini

Mi piace la fibra ottica veloce che serpeggia per  
le città e mi porta ogni voce.

Mi piace il kajal che bistra gli occhi  
per quando qualcuno voglio guardar di sottocchi  
Esser notati in mezzo alla gente è imbarazzante  
(s)piacevole divertente

E' intrigante tessere imperi sognando i quattrini  
circondarsi di fragole champagne e peperini  
Le arene per gli spettacoli di luce suono e furore  
posson scatenare ineguagliabile amore  
Il comando assoluto, un mondo con le proprie  
idee sarebbe diventare il principe delle umane  
maree

E c'è quella vitalità frizzante che si trova nel  
cambiar abito casa abitante nella maniera sem-  
pre più nuova

L'aperitivo la cena il gran galà chic casual in  
mille modi si fa

L'ammirazione l'affermazione dell'io poter con-  
quistare un posto in società a modo mio  
L'immagine del successo e la sua percezione  
è davvero solo un'illusione?

O sono io che non sono capace di renderla realtà  
e mi rinchiudo in un carapace di mediocrità?  
La vita sveglia infusa di adrenalina ti fa sve-  
gliare energetico la mattina

E se l'energia non ce l'hai nella spinta al diffon-  
dere gioia la troverai

Tutto può essere un'opera d'arte da vendere per  
tenere i profitti da reinvestire o da parte

I soldi sono la misura di quanto vale una vita  
assicurata nel caso prima sia finita

Costruire case templi e solide realtà se prima  
non guarisco l'Anima e la Terra che valore  
(importanza) ha?

Forse non mi va un ruolo ma solo un cammino  
che sceglierò io passo dopo passo, in equilibrio  
su una chiave di violino

Chiara Giovanelli

## Autunno

Ci avviamo alla prossima stagione,  
l'Autunno e con le erbe potremo preparare  
il nostro organismo ad affrontare i giorni  
umidi e le giornate piovose e fredde, depu-  
rando e rafforzando il sistema immunitario.

Chi ama curarsi con le piante, avrà  
certamente raccolto nell'estate l'iperico, i fiori  
di calendula, il rosmarino, la salvia, la malva,  
il sambuco, il tarassaco, le foglie del carciofo  
ed altre ancora dalle quali, una volta essiccate,  
avrà tratto le soluzioni oleose con cui prepa-  
rare sia le tisane utili alla depurazione, che  
gli unguenti da utilizzare per i massaggi (in  
particolare con gli oli di iperico o di calendu-  
la) in grado di alleviare i dolori reumatici e  
muscolari, o quelli dovuti a bruciature e per  
proteggere le pelli arrossate o troppo secche a  
causa di una lunga esposizione al sole. Poche  
gocce di olio di calendula basteranno per arric-  
chire una semplice crema idratante da utilizza-  
re sulle pelli sensibili e delicate dei bambini.

Le erbe che abbiamo raccolto e  
lasciato essiccare potremo usarle per pre-  
parare tisane da bere al mattino o durante  
la giornata, e quelle di malva in parti-  
colare aiuteranno molto a risolvere proble-  
mi di gonfiore di stomaco o di pancia.

Qualora non ci fosse possibile racco-  
gliere le erbe necessarie a preparare la mistura  
più adatta alla depurazione del nostro organi-  
smo, rivolgiamoci con fiducia all'erborista che  
con Malva, Tarassacco, Sambuco e le tante  
altre che ha a disposizione lo farà in vece  
nostra per permetterci di affrontare i problemi  
che in genere il cambio di stagione comporta.

Marena Burattini

## Conciliare per risolvere

Sono state migliaia le conciliazioni nei settori della telefonia e dell'energia, in particolare, lo scorso anno. Conciliare non significa rinunciare ai propri diritti per trovare un compromesso con l'azienda controparte, al contrario significa far valere le proprie ragioni in una sede stragiudiziale specifica ed efficace. Adiconsum Marche APS svolge la sua principale attività di tutela nei settori della telefonia, fissa e mobile, e nell'energia (elettrica, gas e idrico). L'attività consiste nel fornire assistenza e consulenza in merito alle controversie sorte con i vari rispettivi gestori, attraverso strumenti propri e peculiari. L'iter prevede in primo luogo l'invio del reclamo al gestore, al fine di evidenziare la problematica sorta e di effettuare specifiche richieste di ripristino della regolarità (del servizio, della fatturazione, delle condizioni contrattuali...). Qualora il reclamo abbia esito negativo, cioè il gestore non risponda entro i termini previsti dalla normativa, oppure la risposta non risulti soddisfacente, si procede con la conciliazione.

Molto spesso, quando si tratta di problematiche di lieve entità economica, i consumatori preferiscono lasciar correre per evitare perdite di tempo o costi eccessivi, come quelli richiesti dal ricorso alle autorità giudiziarie. Adiconsum ha la possibilità di gestire la pratica con personale competente e formato professionalmente, tramite le procedure conciliative. Si tratta, in generale, di procedure stragiudiziali, che non prevedono il ricorso alla giustizia ordinaria, e che in tempi brevi e senza costi consentono di risolvere gli specifici contenziosi del singolo consumatore. Attraverso la conciliazione Adiconsum gestisce tutte le controversie che riguardano i rapporti del consumatore con le aziende di telefonia, di energia (gas, luce

e servizio idrico) e quelle con Poste Italiane per la spedizione di pacchi e raccomandate. Nel settore della telefonia, in particolare, Adiconsum fa ricorso alla "conciliazione paritetica", che opera grazie all'esistenza di un Protocollo di Intesa tra l'associazione consumatori e l'azienda e soprattutto grazie alla collaborazione tra conciliatori professionisti con competenza ed esperienza del settore. Facciamo un esempio: improvvisamente il telefono risulta non funzionante, l'utente non riesce neanche a navigare in Internet; contatta subito il call center per avere assistenza, l'operatore apre un ticket per la gestione della pratica, ma il problema non si risolve. L'utente è costretto a ricontattare il call center ed esporre di nuovo il suo problema ad un operatore diverso dal precedente, poi magari scrive una lettera a cui nessuno risponde e nel frattempo decorrono i giorni e i disagi aumentano. Adiconsum utilizza canali espressamente riservati alle associazioni dei consumatori e grazie alla gestione diretta ed esperta dell'intera procedura è in grado non soltanto di far ripristinare il servizio, ma anche di ottenere indennizzi di ristoro per i disagi subiti. L'obiettivo principale, infatti, è quello di trovare la soluzione più soddisfacente per l'utente. In sintesi, enormi sono i vantaggi per il consumatore che ricorre alla procedura conciliativa attraverso Adiconsum: la rapidità (la durata media è circa 30-60 giorni), l'efficacia (le problematiche vengono risolte per oltre il 90% dei casi, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo), la gratuità (l'unico costo richiesto è l'iscrizione all'associazione), la competenza dei consulenti (le pratiche vengono gestite da conciliatori professionisti esperti del settore).

Roberta Mangoni – Adiconsum Marche

## E' ora di rifarsi il look!

Finalmente abbiamo riacquisito un po' di libertà ed è ora di riprendere in mano alcune vecchie abitudini che per colpa del Covid avevamo messo da parte.... come quella di andare dal parrucchiere!

Sono andata per voi (a rischio pericolo dei miei capelli!!!) a conoscere due nuovi parrucchieri che hanno aperto da poco la loro attività in Corso Amendola, Luca&Andrea.

Due ragazzi giovani che hanno ricevuto i complimenti anche dalla nostra Sindaca perché si sono messi in gioco, rischiando in proprio, scommettendo su se stessi.

Be' il mio rischio è stato assolutamente ben riposto! Luca e Andrea sono simpatici, cortesi e molto competenti! hanno infatti rimediato al disastro dei miei capelli.....ma non soffermiamoci su questo.....

Vorrei complimentarmi con loro perché si sono impegnati ad aprire un locale accessibile: il piccolissimo scalino all'entrata non infastidisce le carrozzine che possono accedere in tranquillità grazie anche all'ampia porta. All'interno troviamo un locale luminoso, accogliente e dalle tonalità calde.

Anche la distanza tra le postazioni è tale da permettere a chi sta in carrozzina di sedersi avanti allo specchio in assoluta sicurezza.

Insomma, ormai non abbiamo più scuse: è ora di darci un taglio..... facciamocelo dare da Luca&Andrea!

Mi raccomando, se conoscete posti accessibili in Ancona o zone limitrofe che volete pubblicizzare sono a Vostra disposizione per andare a visitarli e scrivere di loro, fate-melo sapere all'email [noemi@centroh.com](mailto:noemi@centroh.com).

Alla prossima!

Noemi Baldassini

## Decreto infrastrutture e trasporti

“Stalli rosa”: tra le modifiche al codice della strada si segnala l'introduzione degli “stalli rosa” dedicati alle donne in gravidanza e ai genitori con figli fino a due anni, e la facoltà per i Comuni di riservare posti di sosta, a carattere permanente o temporaneo, oltre che ai veicoli adibiti al trasporto delle persone con disabilità, anche ai veicoli elettrici, ai veicoli per il carico e lo scarico delle merci nelle ore stabilite e al trasporto scolastico.

Il decreto prevede poi un rafforzamento delle sanzioni per chi occupa gli stalli rosa e altri parcheggi riservati senza essere autorizzato: ad esempio, vengono raddoppiate le multe per chi parcheggia negli spazi riservati alle persone con disabilità e la nuova sanzione sarà compresa tra 168 e 672 euro.

Nel provvedimento sono anche previsti incentivi ai Comuni per consentire la sosta gratuita alle persone con disabilità all'interno delle strisce blu nel caso lo stallone riservato risulti occupato. Multe più care sono previste anche per chi sosta nelle aree perdonali urbane.

Gli interventi sulla micromobilità saranno concordati in sede parlamentare in occasione della conversione in legge del decreto.

Stralcio da  
[www.finanza.repubblica.it](http://www.finanza.repubblica.it)  
del 2 Settembre 2021

\*\*\*

## Patenti di guida per candidati con DSA

L'1 giugno 2021 è stato approvato un decreto ministeriale che stabilisce alcune semplificazioni per i candidati con DSA che debbano sostenere l'esame teorico di guida per la patente.; in attesa che il decreto venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il MIMS ha pubblicato il 15 settembre una circolare, contenente le disposizioni in materia di tempo aggiuntivo nella prova di teoria per il conseguimento della patente di guida.

Per poter fruire degli strumenti compensativi il candidato:

- in sede di esami di teoria per il conseguimento di una patente di guida di qualunque categoria dovrà esibire la certificazione in fase di visita medica per l'accertamento dei requisiti di idoneità psico-fisica alla guida;
- in sede di esami per il conseguimento di una CQC dovrà esibire la certificazione al soggetto che procede alla relativa prenotazione (UMC o autoscuola).

Una volta che il candidato ha presentato tale richieste di esame, corredata dalla diagnosi di DSA, la palla passa alla autoscuola o agli uffici della Motorizzazione civile che, nell'inserire tale richiesta contrassegneranno il campo che indica la necessità di accordare al candidato, in sede di esame, gli strumenti compensativi previsti. La ricevuta di prenotazione dell'esame indica la durata complessiva dello stesso.

Affinché possano fruire degli strumenti compensativi anche i candidati titolari di certificazione DSA che già hanno acquisito certificazione medica di idoneità psico-fisica alla guida e che hanno presentato, prima dell'entrata in vigore del decreto, la domanda per il conseguimento di una patente di guida o

di una carta di qualificazione del conducente di ivi previsti, è previsto che il candidato possa recarsi all'UMC presso il quale è stata inoltrata la domanda di conseguimento e presentare domanda su carta semplice recante in allegato la certificazione DSA, intesa a richiedere la modifica della predetta domanda; l'UMC provvederà a tale modifica valorizzando nell'applicativo l'apposito flag "Tempo Esteso per esame".

E'importante ricordare che la diagnosi dei DSA presentata dal candidato deve essere effettuata:

- nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente (art. 3 L. 170 del 2010);
- da ulteriori strutture o soggetti privati accreditati dalle Regioni (art. 1, comma.3, dell'Accordo). In tal caso, la certificazione deve essere firmata almeno da uno psicologo, o da un medico componente dell'equipe medica multidisciplinare di cui devono disporre le predette strutture o soggetti;
- da soggetti privati non accreditati, ma "autorizzati" o "riconosciuti" dalla Regione (art. 1, comma 4, Accordo); in tal caso in allegato alla certificazione DSA occorre produrre copia del provvedimento di autorizzazione o di riconoscimento da parte della Regione oppure un documento di convalida della certificazione rilasciato dal servizio pubblico.

La possibilità di fruire di questi strumenti compensativi da parte dei candidati con DSA parte a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale).

Tratto da Disabili.com del 28/09/2021

Il Centro H si stringe con affetto ai nostri amici Mimmo e Edda per la perdita dell'amata sorella Luciana e dell'amato fratello Guido. A loro ed agli altri familiari tutti noi inviamo le nostre più profonde condoglianze.

Ci uniamo anche al dolore della famiglia Marini per la scomparsa della nostra amica Maria.

La Segreteria

**Socio e Rivista .... € 20,00**

**Donazione Bancaria: INTESA SAN PAOLO**  
**c/c bancario: IT 73B0306909606100000011321**

**Causale: Offerta liberale**

**Donazione postale:**

**c/c postale: 11260601**

**Causale: Offerta liberale**

**intestato: CENTRO H**

**ANCONA - 60125 via Marchetti 1**

**5xMILLE codice fiscale 93020510421**

**ANCONA . 60125 via Marchetti 1**

**Telefono e fax 071/54206**

**www.centroh.com**

**info@centroh.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:*

**"La Poligrafica Bellomo S.r.L."**

**Tipografia-litografia-grafica computerizzata**  
**via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est**  
**60131 Ancona**  
**tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676**